

PURCHÉ NON SEMBRI NATALE

Racconti



*Maeve BRENNAN, Pino CACUCCI,
Morley CALLAGHAN, Gianrico CAROFIGLIO,
Piero COLAPRICO, Mavis GALLANT,
James HERRIOT, Andrea MOLESINI,
Antonio PASCALE, Roberto PERRONE,
Luca RICCI, Jean STAFFORD,
Nadia TERRANOVA, James THURBER*

Purché non sembri Natale

Racconti di

Maeve Brennan, Pino Cacucci,
Morley Callaghan, Gianrico Carofiglio,
Piero Colaprico, Mavis Gallant,
James Herriot, Andrea Molesini,
Antonio Pascale, Roberto Perrone,
Luca Ricci, Jean Stafford,
Nadia Terranova, James Thurber

BUR
Rizzoli

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Maeve Brennan, *Vigilia di Natale*
© 1998 by The Estate of Maeve Brennan

Piero Colaprico, *Sbirronatale*
© as original by Piero Colaprico.
Published by arrangement with Agenzia Santachiara

Mavis Gallant, *Irina*
© 2002 by Mavis Gallant

James Herriot, *Rompitutto. Il gattino di Natale*
© James Herriot, 1995

Luca Ricci, *Il folle*
è pubblicato in accordo con MalaTesta Lit. Ag. Milano

Jean Stafford, *Il corredo*
© 2005 by Nora Cosgrove
Originally published in 1969 by Farrar, Straus & Giroux

Nadia Terranova, *L'ora di libertà*
è pubblicato in accordo con MalaTesta Lit. Ag. Milano

James Thurber, *La vita di Santa Claus (alla maniera di Ernest Hemingway)*

© 1927 by Rosemary A. Thurber.
Reprinted by arrangement with Rosemary A. Thurber
and The Barbara Hogenson Agency,
Inc. All rights reserved. www.ThurberHouse.org

ISBN 978-88-17-09752-9


Prima edizione BUR: novembre 2018

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 /RizzoliLibri

 @BUR_Rizzoli

 @rizzolilibri

Purché
non sembri Natale

Cara lettrice, caro lettore,

se lungo il tragitto verso la libreria hai lanciato uno sguardo annoiato al solito arsenale di luci accese da settimane; o se anche quest'anno il Babbo Natale contorsionista appeso al balcone del vicino ti sembra una macabra bambola impiccata, hai scelto il libro che fa per te.

Perché, per quanto la vulgata pubblicitaria (e anche editoriale, ammettiamolo) si accanisca nel volerci presentare un Natale monolitico, farcito di gioia, tepore domestico e *hygge* a volontà, nella realtà dei fatti le strade che portano al 25 dicembre sono numerose ed estremamente variegate: cambia il punto di partenza, cambia il fondo su cui si deve camminare, e cambia anche la disposizione d'animo con cui ci si arriva, al traguardo natalizio.

È nata così l'idea per l'antologia che avete in mano, una raccolta di racconti che, attraverso toni, ambienti ed epoche diverse, dia conto di questa varietà, dando voce soprattutto alla dissonanza, agli sguardi verso il Natale meno convenzionali e rappresentati, meno riconosciuti.

Ci sono, è vero, percorsi lisci e scorrevoli che approdano a giornate tenere e soffici come un gattino appena nato, come nel racconto di *James Herriot*, ma la maggior parte delle volte la vita è meno perfetta di così. Bastano piccole fratture impercettibili, come in quei Natali **Classici** in cui apparentemente c'è tutto: la cena, la famiglia riunita, le decorazioni scintillanti. Però c'è un però. Qualcosa stona e magari, come nella vigilia descritta magistralmente da *Maeve Brennan*, capire dove stia l'inghippo finisce per risultare impossibile. Perché il Natale da cartolina è una festa semplice, mentre le nostre vite e i nostri cuori lo sono molto meno (lo sa bene la protagonista del racconto che *Nadia Terranova* ha scritto per questa raccolta) e forse solo un bambino, non appesantito dagli anni e dalle disavventure esistenziali, può riuscire nell'impresa di mettere a fuoco l'ostacolo che gli impedisce di vivere un giorno perfetto e reclamare ciò che desidera veramente (come fa il piccolo Giovanni del racconto di *Roberto Perrone*).

Altre volte non occorre spaccare in quattro il capello della quotidianità per scoprire che Natale può essere molto poco natalizio. E non solo perché ci sono occasioni in cui la scenografia canonica manca del tutto, ma anche perché i protagonisti – per scelta, per professione, perché il destino ce li ha portati – si trovano alle prese con situazioni tutt’altro che festose, anche il 25 dicembre. Con toni che spaziano dal noir più malinconico alla farsa esilarante, lungo le strade di Bari, Milano, Roma, oppure in terre esotiche affacciate sul Pacifico, *Gianrico Carofiglio*, *Piero Colaprico*, *Antonio Pascale* e *Pino Cacucci* ci portano a fianco di chi a Natale fa i conti con il volto più oscuro e scorretto dell’animo umano. Chissà, forse è per spirito di contraddizione verso la festa del “siamo tutti più buoni” che ad alcuni capita di dare il peggio o commettere l’irreparabile proprio in quel giorno. E, a ben guardare, non sempre i **Cattivi** di questi racconti sono coloro che si macchiano di delitti. A volte ciò che sembra non è e le apparenze ingannano.

Tanto che a volte il proverbiale spirito del Natale si manifesta grazie a chi o per chi meno sembrerebbe in armonia con la festa. Ecco quindi che *Andrea Molesini* (con un racconto qui pubblicato per la prima volta), *Luca Ricci* e la

maestra del racconto *Jean Stafford* ci raccontano tre ***Insospettabili***, tre outsider – chi politicamente scorrettissimo, chi catalogabile come caso clinico, chi scorbutico e misantropo – che si trovano loro malgrado a incarnare e vivere lo spirito natalizio: in un modo tutto particolare, scomodo, non privo di obiezioni e risvolti molto poco pacificanti. Ma insomma: sebbene a un primo sguardo possa sembrare il contrario, anche le loro sono storie di Natale.

A concludere questo viaggio fuori dalle rotte dei Natali prevedibili, arrivano le ***Sorprese***, che si rivelano al lettore attraverso le parole di tre grandi maestri della *short story* d'oltreoceano: *Morley Callaghan* con il suo sguardo affettuoso e bonario, *Mavis Gallant*, acuta e penetrante, e *James Thurber*, esilarante nella sua parodia dello stile asciutto ed essenziale di Hemingway applicato a un'occasione, quella natalizia, barocca e ridondante per eccellenza. Ciascuno a suo modo ci mostra che il Natale migliore è quello in cui ci imbattiamo in qualche bella rivelazione inaspettata.

Insomma, perché accontentarsi di un Natale qualunque quando se ne possono vivere quattordici diversi? Abbattere i cliché spesso non è solo un dovere, ma un piacere: cominciare con quelli legati al Natale è il modo migliore per farlo.

I CATTIVI